Anno 55 - Numero 261

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 12 Novembre 1920

Politico quotidiano del mattino

La trasformazione rapida e sorprendente nel convegno di Rapallo

Non solo è stipulato l'accordo, ma si inneggia all'amicizia dei due Stati

Come è passata la giornata di ieri

L'arrivo dell'on. Giolitti

S. MARGHERITA, 11. - Il tempo è magnifico. Alle 8.30 il ministro degli affari esteri, conte Sforza, il ministro della guerra Bonomi ed il comm. Salata sono partiti in automobile per Chiavari, dove monteranno nel treno che porta a S. Margherita il presidente del Consiglio on. Giolitti, e i due capi di stato maggiore. I due ministri informeranno il Presidente del Consiglio sopra gli accordi che sono stati raggiunti. Il treno che porta il presidente del Consiglio a S. Margherita è segnalato con un'ora di ritardo.

La riunione del mattino

SANTA MARGHERITA LIGURE 11. — Le delegazioni italo jugoslave si sono riunite stamane alle ore 11.30 alla Villa Spinola. La riunione è durata fino alle 12.45.7 Il ministro degli esteri conte Sforza ha fatto un abbozzo di formule degli articoli del trattato ed intorno ad essi si è svolta la discussione che continuerà nella seduta del pomeriggio.

SANTA MARGHERITA, 11 ufficiale. Stamane all'inizio della riunione plenaria delle delegazioni italiane e jugoslave il signor Vesnic presidente del consiglio serbo croato sloveno si è alzato in piedi ed ha espresso in una calda allocuzione il profondo compiacimento che la festa di S. M. il Re d'Italia coincidesse con l'approssimarsi della felice conclusione degli accordi fra i due paesi e ne ha tratto auspicio per le più intime e feconde relazioni fra i due popoli.

Il presidente del consiglio italiano on. Giolitti ha risposto assicurando che le parole del presidente del consiglio Vesnic avrebbero avuta un'eco profonda nel cuore del popolo italiano il quale niente più desidera che una salda amicizia fra i due paesi nell'interesse comune e della pace generale.

Il presidente del consiglio ha poi inviato un telegramma di calde felicitazioni a S. M. il Re d'Italia.

SANTA MARGHERITA, 11. — Nel pomeriggio i plenipotenziari italiani hanno comunicato alla delegazione jugoslava lo schema di accordo. Il commendator Salata si è recato presso la delegazione stessa e vi è rimasto a conferenza qualche ora. In serata vi sarà riunione plenaria. — —

Il co. Sforza e le rinuncie

S. MARGHERITA, 10. — Il ministro degli esteri, conte Sforza, ha fatto le seguenti dichiarazioni all'inviato speciale del «Messaggero»:

L'accordo è virtualmente raggiunto. L'Italia acquista e consacra il meraviglioso confino delle Alpi. E' un sogno dei secoli che diviene finalmente realtà.

Zara è salva. Io comprendo il dolore dei fratelli italiani delle altre terre dalmate che non vengono raccolti all'ombra del tricolore; non solo lo comprendo ma lo condivido. E' appunto questo mio dolore che mi riprova della saggezza politica delle mie decisioni. Noi dobbiamo creare coi nostri vicini un'amicizia eterna e non dobbiamo dimenticare che lasciano nelle nostre frontiere quasi mezzo milione di loro connazionali.

«Agli italiani che rimangono nello Stato di cono agli slavi che divengono cittadini italiani un nuovo compito viene riservato: quello di lavorare alla intimità economica fra i due popoli

Oggi a Rapallo gli italiani e i serbi, croati e sloveni innalzandosi su ire e su rancori che avrebbero compromesso in avvenire la loro indipendenza hanno una volta ancora di più sconfitto l'Austria - Ungheria.

I capisaldi dell'accordo

ROMA, 11. — Il corrispondente del «Messaggero» da Santa Margherita dice che i termini precisi dell'accordo non potranno essere completamente noti se non dopo le decisive elaborazioni formali e le comunicazioni ufficiali che saranno date.

Tuttavia il corrispondente stesso afferma che è possibile tracciarne, con sufficiente precisone i capisaldi essenziali.

Secondo il corrispondente del «Messaggero» ecco quali sarebbero i capisaldi:

Viene riconosciuto all'Italia il confine domandato; confine che si impernia sulle catene del monte Nevoso e il tracciato proposto dalla delegazione italiana. Questo tracciato presenta solo due brevi rettifiche in favore degli jugoslavi; una a nord e l'altra a sud del Monte Nevoso. A nord è concessa alla Jugoslavia parte della conca Longatica, ma rimane agli italiani tutta la regione di Idria. A sud del monte Nevoso, come vi dissi, fu domandata dagli italiani tutta la regione di Castua; di essa, ora, una parte viene lasciata alla Iugoslavia e una parte meno avitata viene incorporata nello stato indipendente di Fiume. Abbazia rimane all'Italia; e rimane pure all'Italia tutto il possesso della linea ferroviaria Fiume - S. Piero. E' assicurata la contiguità territoriale con Fiume.

Fiume è riconosciuta dall'Italia e dalla Iugoslavia stato libero indipendente senza alcun controllo. I suoi confini sono esattamente quelli del «corpus separatum». Una commissione mista italiana -jugoslava definirà i problemi tecnici relativi al traffico della città in rapporto ai bisogni commerciali della Jugoslavia.

L'Italia e la Jugoslavia non faranno opposizione se, per ragioni di opportunità economica, Sussak e il suo porto vorranno unirsi con Fiume.

Le isole di Cherso viene data alla sovranità italiana.

In Dalmazia, Zara col suo territorio, viene annesso all'Italia che vi avrà così piena sovranità. Restano solo a decidere i confini del territorio che devono probabilmente essere quelli della sua circoscrizoine amministrativa. L'isola di Ugliano sarà considerata parte integrale di Zara.

Passano pure sotto la sovranità italiana le isole Unie, Lussin, Asinello e gli isolotti dipendenti e in Dalmazia le isole di Lagosta.

Ai dalmati rimasti fuori del confine l'Italia che ne faranno domanda, sarà data la cittadinanza italiana. Saranno loro però riconosciuti da parte della Iugoslavia tutti i diritti concessi ai cittadini jugoslavi.

Per mantenere intime le comunicazioni intellettuali e culturali fra l'Italia e la Jugoslavia, sarà riconosciuta in ognuno dei due paesi, la piena validità dei titoli e diplomi concessi dall'altro paese. Inoltre il governo italiano pensa di concedere 20 posti gratuiti all'Università di Padova con borse di studio a cittadini jugoslavi con riserva che essi dovranno essere scelti fra studenti delle città dalmate rimaste nella Jugoslavia. Oltre l'accordo politico sarà preparato un altro accordo economico fra i due paesi pel quale si inizieranno, appena possibile, le trattative.

I futuri rapporti con la Jugoslavia

SECONDO L'ON. GIOLITTI

SANTA MARGHERITA, 11. — Oggi il presidente del consiglio on. Giolitti ha ricevuto i rappresentanti della stampa venuti a Santa Margherita in questa occasione ed ha fatto loro presso a poco le seguenti dichiarazioni:

«Ora che l'Italia ha regolato collo stato sloveno - croato - serbo le questioni che aveva con esso pendenti non può avere che i cordiali rapporti colla Iugoslavia. Nessun contrasto di interessi esiste fra i due paesi, anzi vi sono molteplici identità di vedute. Il nostro commercio verso il Danubio ed il Mar Nero potrà traversare la Jugoslavia che essendo un paese agricolo potrà avere utili scambi coll'Italia, paese industriale. Anche per ragioni di analogia storica l'Italia non può che guardare con viva simpatia verso la Iugoslavia.

«Noi compiemmo attraverso difficoltà la nostra unità e conquistammo l'indipendenza proprio come la Jugoslavia la va ora conquistando. D'altro canto, ha concluso l'on. Giolitti, abbiamo combattuto insieme ed insieme abbiamo vinto col medesimo obbiettivo, abbattere, cioè, la monarchia austro ungarica e liberare i fratelli ad essa soggetti».

I commenti dei giornali italiani

ROMA, 11. — Il «Messaggero» rileva che tale accordo sacrifica una notevole parte dei diritti riconosciuti all'Italia sulla Dalmazia dal patto di Londra, in cambio della indipendenza di Fiume riconosciuta dal Governo di Belgrado e dell'adesione che la Iugoslavia ufficiale dà ora alle annessioni adriatiche italiane. Osserva però che il non lieve sacrificio italiano si inspira a superiori ragioni di pace e di equilibrio europeo.

Da esso, la grande politica dei paesi europei, se capaci di valutarne la moderazione e la volonterosità dovrebbe trarre esempio e ragione di profonde rettifiche agli ingiusti giudizi sulle attitudini del governo e del popolo di Italia. L'accordo, come risultato di trattative, rappresenta senza dubbio un reale successo diplomatico in quanto, con fermezza e dignità senza violenza, viva e senza debolezze e sopratutto con molta chiarezza e sincerità ha portato gli jugoslavi a una linea di adesione che non era stata mai raggiunta in nessuna delle precedenti trattative.

Il conte Sfora, conclude il «Messaggero», ha veramente ottenuto tutto quanto era possibile ottenere dai negoziati diretti con la Iugoslavia.

Il «Tempo» scrive che il convegno di Santa Margherita ha dato i frutti e le soddisfazioni che da anni si erano andati invano a cercare in tanti concilii. Entrati nella fase conclusiva non sono più prevedibili altre burrasche.

Come la stampa inglese

GIUDICA L'ACCORDO

LONDRA, 11. — Il «Daily News» dopo rilevata la grande importanza della soluzione del problema di Fiume felicita calorosamente i plenipotenziari italiani e jugoslavi e specialmente Sforza e Trumbic che hanno condotto i negoziati a buon fine.

Il «Times» osserva che la notizia da lungo attesa da tutti gli amici sinceri dell'Italia e della Iugoslavia e da tutti i fautori della pace europea sarà presto sanzionata da un trattato perchè i comuni interessi esigono la concorde collaborazione fra i due paesi.

Le cose che rimangono

ANCORA DA DEFINIRE

ROMA, 11. (notte - per telefono) — La «Tribuna» ha da Santa Margherita: Nella riunione plenaria di questa mattina si è parlato della Dalmazia ma si debbono definire ancora molti particolari territoriali.

Non si è ancora delimitato il territorio di Zara nè si sono definitivamente stabilite le isole che dovranno appartenere all'Italia.

Si sta pure discutendo delle isole che dovrebbero costituire l'antemurale di Zara affinchè la piena sovranità italiana in questa città non sia compromessa dal fatto che l'ingresso nel suo porto e nel suo golfo possa essere impedito da chi possiede le isole Faronec.

Si è anche trattato della difesa nazionale dei nuclei italiani in Dalmazia ai quali si daranno indirizzi di nazionalità all'estero senza reciprocanza per la popolazione jugoslava inclusa nel confine italiano.

La «Tribuna» dice inlotre che il trattato non riguarda nè l'Albania, nè il Montenegro ed è assai difficile che le questioni relative a questi paesi siano sfiorate nella conferenza di Santa Margherita.

Continua lo scambio dei messaggi

SANTA MARGHERITA, 11. — Oggi le frequenti conversazioni a mezzo dei comm. Volpi e Salata fra le due delegazioni che hanno seduto in permanenza l'italiana a Villa Spinola e la Jugoslava all'Hotel Imperiale hanno avuto lo scopo di studiare la soluzione dei problemi riguardanti gli interessi italiani in Dalmazia e nel territorio non soggetto alla sovranità italiana.

Inoltre hanno toccato formule ed articoli del trattato sopra problemi culturali ed economici. Così è stato impegnato tutto il pomeriggio e non si è avuta seduta plenaria che ci sarà domattina.

La stampa jugoslava spiega i motivi

DELLA CONDISCENDENZA DELLA SUA DELEGAZIONE

BELGRADO, 10. — I giornali sloveni, croati e serbi hanno lunghi dispacci da Santa Margherita.

La «Politika» dice che oltre alle note condizioni dell'accordo fra jugoslavi e italiani gli italiani domandano anche la neutralizzazione di Sebenicco. Il giornale aggiuge che verrà concesso agli italiani del territorio jugoslavo di optare per la cittadinanza italiana con diritto di rimanere ugualmente nella Iugoslavia.

L'inviato della «Politikka» rileva lungamente l'importanza dei sacrifici che vengono richiesti ai jugoslavi ed aggiunge che il popolo jugoslavo deve accettare tali sacrifici per consolidare lo stato ed avere finalmente dei confini per garantirsi l'avvenire.

La «Interni» di Zagabria ha dal suo inviato a Santa Margherita che gli jugoslavi devono avere il cuore ben dolente e rattristato nell'accettare tanti sacrifici ma gli italiani si mostrano irremovibile ed hanno fatto comprendere che non vi è altro da fare: o accettare o rompere le trattative!

L'inviato continua dicendo che tutta la notte di martedì la delegazione jugoslava discusse le condizioni degli italiani e per quanto dure dovette finire coll'accettarle. Però rileva che d'ora innanzi la politica estera jugoslava acquisterà una stabilità che prima non aveva.

Tra le ragioni per le quali la delegazione jugoslava ha dovuto accettare le condizioni italiane il corrispondente della «Intarni» pone specialmente in evidenza l'esito delle elezioni americane.

—+✱+—

Scossa di terremoto a Napoli

ROMA, 11. — Il «Tempo» ha da Napoli che verso la mezzanotte è stata avvertita una leggera scossa di terremoto. Nessun danno.

Camera dei deputati

ROMA, 11 — Presidenza del presidente DE NICOLA La seduta comincia alle ore 15

SI COMMEMORA IL SEN ARDIGO'

CICCOTTI SCOZZESE ne rileva la grande mente, il cuore nobilissimo, la vita operosa ed intemerata.

A lui che fu onore d'Italia tributa reverente saluto del socialismo italiano (applausi).

ORANO pel gruppo del rinnovamento manda un commosso saluto alla memoria di Roberto Ardigò che al pari di un altro grande pensatore Raffaelo Ottolenghi fu vittima spirituale della guerra. Ne ricorda l'opera scientifica che lascia una traccia imperitura nella storia del pensiero, ne esalta l'indipendenza dello spirito, l'austerità della vita.

RUINI si associa in nome del gruppo radicale.

ALESSIO ministro dela industria a nome del governo e quale amico personale di Robertò Ardigò si associa alle nobili parole di compianto che sono state tributate alla memoria di lui che con l'opera sua di filosofo e di educatore dominò tutta la nostra generazione.

PRESIDENTE si associa alle nobili parole in memoria dell'eminente educatore e propone di inviare le condoglianze al sindaco di Castelguidone (vive approvazioni).

La proposta è approvata all'unanimità.

RINVIO DELLA DISCUSSIONE sulla RIFORMA ELETTORALE

FALCIONI annuncia che di fronte al contrasto delle opinioni manifestate nella discussione generale la commissione ha presentato un nuovo testo della legge.

Per dar tempo alla Camera di esaminarei l nuovo testo propone che la discussione delle due proposte sia rinviata a domani.

PRESIDENTE pone a partito la proposta che dopo prova e controprova è approvata.

DUE PROGETTI MINORI

Si discute e si approva la convenzione per l'assetto edilizio del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Si discute e si approva il disegno di legge che riforma il Consigloi Superiore per le antichità e le Belle Arti.

PER L'ENERGIA IDROELETTRICA

Si discute il disegno di legge del decreto-legge 2 ottobre 1919 n. 1915 che approva i provvedimenti per favorire la produzione e utilizzazione dell'energia idroelettrica.

BIANCHI UMBERTO rileva l'importanza del problema idro elettrico per cui la Camera dovrà esaminare una proposta di legge per la socializzazione della energia idroelettrica presentata dall'oratore e da altri deputati del suo gruppo. Nota che gli stessi industriali sono contrari a questo disegno di legge. Egli poi e i suoi amici sono ad esso contrari perchè sono contrari all'intervento dello stato nell'industria privata.

Propone perciò di sospendere la discussione della legge per non pregiudicare con una discussione affrettata le ulteriori deliberazioni sul medesimo oggetto.

BERRETTA si associa alla proposta sospensiva.

PEANO ministro dei lavori pubblici non si oppone alla sospensiva ma fa voti che l'intero problema idroelettrico venga presto in discussione e prega in questo senso la presidenza della Camera. Afferma intanto che i sussidi concessi agli assuntori di imprese elettriche non possono essere sospesi.

Per le concessioni telefoniche

NELLE TERRE DANNEGGIATE

Si discute il disegno di legge: Proroga concessioni telefoniche in regioni danneggiate dalla guerra.

MATTEOTTI è contrario al disegno di legge perchè esso si risolve in favore di una società privata e trova eccessiva la proroga per un periodo di due anni. Pel bene delle popolazioni interessate si augura che il disegno di legge non sia approvato e propone la sospensiva.

PASQUALINO VASSALLO ministro delle poste risponde che la facoltà di concedere proroghe compete all'amministrazione che il termine di dieci anni è soltanto un termine massimo. — Quanto all'osservazione dei patti contrattuali della società assicura che il governo non ha mancato e non manca di vigilare sui concessionari a tutela delle popolazioni ed aggiunge che del beneficio di questa legge fruiranno anche tutte le altre società che si trovano nelle stesse condizioni.

SANDRINI rileva che non solo nello interesse delle società e delle popolazioni, ma anche delle masse lavoratrici che vivono dell'industria dei telefoni il disegno di legge deve venire sollecitamente approvato.

PASQUALINO VASSALLO rileva che quello di dieci anni è un termine massimo per la proroga e che importa, impedire che le società sospendano l'esercizio obbligando lo stato al riscatto delle linee che è ciò che le società desiderano.

Nell'interesse anche del numeroso prsonale dipendente da queste società prega la Camera di non accettare la sospensiva.

Messa ai voti la proposta Matteotti è respinta.

MATTEOTTI propone che il periodo di proroga dell'esercizio non possa eccedere il periodo della sospensione.

PASQUALINO VASSALLO accetta.

PRESIDENTE rileva che constando il disegno di legge di un solo articolo sarà poi votato a scrutinio segreto.

Si approva il disegno di legge sulla prescrizione dei crediti delle Casse di risparmio postali.

Levasi la seduta alle ore 18.25. — Domani seduta.
riosa!

—✱—

Il genetliaco del Re

IL TELEGRAMMA DEL SINDACO — LA RIVISTA AL MACAO.

ROMA, 11. — Ricorrendo il genetliaco del Re, tutti gli edifici pubblici e numerosissimi privati sono imbandierati.

Il Sindaco sen. Apolloni ha inviato al Sovrano il seguente telegramma:

« Nel fervido saluto e negli auguri devoti che Roma oggi Vi Porge, vibra la stessa fede con cui nella celebrazione della nostra vittoria, al cospetto delle bandiere gloriose, acclamò la Maestà Vostra primo soldato d'Italia. Nel nomè Vostro sia questa fede auspicio di fraterna, duratura concordia, intesa a rinsaldare nelle pacifiche imprese del lavoro le rinnovate fortune della nostra Patria più grande ».

Stamane ebbe luogo la rivista della guarnigione di Roma. Erano presenti gli addetti militari di Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Belgio, Jugoslavia, Romania e Spagna. Le truppe sfilarono al suono della marcia reale; eseguita dalla musica della Legione allievi carabinieri. Precedevano i carabinieri e seguivano le rappresentanze della brigata Torino i bersaglieri, gli ascari eritrei e libici, che hanno sfilato a passo di corsa, la brigata granatieri e Piemonte Reale con reparti montati e appiedati, un reparto di truppe speciali del Genio di stanza a Roma, una batteria di artiglieria da campagna ed una di montagna, una batteria controaerei, una sezione di auto-blindate e una sezione di carri d'assalto. La folla ha vivamente applaudito il passaggio delle varie armi.

BENGASI, 11. — Il governatore sen. De Martino ha passato stamane in rivista le truppe del presidio in occasione del genetliaco reale. Alla imponente sfilata dei soldati dell'esercito metropolitano, eritrei e libici, hanno assistito autorità e notabilità arabe e la intera cittadinanza, fra grande entusiasmo.

Una dimostrazione davanti al Quirinale

ROMA, 11. — La città è festante. Per iniziativa della unione delle associazioni liberali romane un corteo patriottico formatosi a Piazza del Popolo si è recato nel pomeriggio con bandiera e musiche al Quirinale a rendere il suo omaggio di fede e di devozione al Sovrano e a Casa Savoia. Fra fittissime ali di folla il corteo ha proseguito fra applausi scroscianti e grida entusiastiche di evviva alternantisi al suono degli inni patriottici. Quando la massa enormemente ingrossatasi lungo il percorso è giunat dinanzi alla reggia un grido imponente si è alzato: Viva il Re! Viva Casa Savoia! seguito da applausi scroscianti. Un oratore stabilitosi il silenzio dopo avere spiegato il significato della dimostrazione ha proposto l'invio al Re di un telegramma di augurio e di devozione. — Fra rinnovate grida di Viva il Re! Viva l'Italia! il corteo si è quindi sciolto.

Il ritorno delle bandiere

e le commoventi manifestazioni

ROMA, 11 — Telegrammi dalle provincie annunciano che oggi furono accolte con grandi manifestazioni le bandiere reduci dalla festa all'altare della patria nella città di Alessandria Padova, Massa, Parma e Bari

Zara alle bandiere della patria

ROMA, 11. — Il «Messaggero» ha da Zara che l'arrivo della torpediniera «Indomito» recante le bandiere del presidio di Zara che hanno partecipato alle feste della vittoria a Roma, è stato annunciato da numerose salve di artiglieria e dal suono delle campane delle chiese. Allo sbarco erano presenti, il governatore, il Comandante del Presidio e le rappresentanze degli ufficiali di ogni arma. Si formò poi un imponente corteo che attraverò, fra centi e musiche e aclamazioni, le principali vie della città, sostando presso il Liceo Femminile ove erano state schierate le bandiere. Il corteo e le truppe sfilarono dinanzi ad esse, mentre una squadriglia di aviatori portava il suo saluto ai gloriosi vessilli.

Il delirante saluto di Trieste

TRIESTE, 11. — La manifestazione di entusiasmo avvenuta oggi a Trieste allo bandiere decorate di ritorno da Roma è indescrivibile. Il corteo era grandioso che accompagnava i gloriosi vessilli attraverso la città fra clamorosi applausi dalle vie, dalle piazze, dalle case. In piazza della Unità pararono il governatore, il commissario del comune, il generale Ferrero.

Dopo i discorsi le truppe accompagnate dal corteo, salutate da immensi applausi si recarono alle caserme.

—=✱=—

LE INTERVISTE DELL'ON. MEDA

COI GIORNALI DI PARIGI

PARIGI, 10. — Il ministro del tesoro on. Meda che si trova ancora a Parigi ha dichiarato al «Petit Parisien» che egli è felice di avere constatato che la Francia desidera mantenere coll'Italia le migliori relezioni.

Il ministro ha affermato ch'egli è del parere che sia necessario attualmente proseguire d'accordo nell'opera di pacificazione e di ricostruzione della Europa sulle basi del diritto, della giustizia, della libertà e dell'ordine, avendo presenti le esigenze particolari interne di ciascun paese.

Intervistato da un collaboratore del «Matin» l'on. Meda ha affermato che la grande maggioranza del popolo italiano si rende conto che è suo dovere e suo interesse di restare strettamente unito ai paesi coi quali ha diviso i sacrifici nel momento del pericolo ed ha soggiunto ch'egli non dubita che la Francia farà tutto il possibile per cementare sempre più l'amicizia dei due paesi. L'on. Meda ha dichiarato infine che aveva approfittato dell'invito rivoltogli di presiedere a Parigi all'inaugurazione della libreria di coltura latina per venire a mettersi in contatto con alcune personalità francesi e per eseguire direttamente una inchiesta sulle questioni che interessano particolarmente le finanze italiane.

—+✱+—

La legge del ministro Croce

PER IL CENTENARIO DI DANTE

ROMA, 11. — In conformità delle dichiarazioni che ebbe occasione di fare mesi addietro, il ministro Croce ha preparato un disegno di legge pel concorso dello Stato alla celebrazione del sesto centenario della morte di Dante. Il disegno è stato approvato dal consiglio dei ministri e verrà presentato alla Camera ed è ispirato al concetto che il ministro della P. I. si limiti ad accogliere e favorire le sole forme di celebrazione che rappresentano durevole ricordo di questa solennità nazionale, mentre la cura e le spese dei festeggiamenti di altra natura saranno lasciate ai privati e alle associazioni ed enti locali. Così è che il disegno di legge contempla la concessione di contributi pella pubblicazione di una edizione critica delle opere di Dante in aggiunta del fondo già autorizzato colla legge del 1914 per letture e conferenze dantesche, da tenersi in Firenze dalla Società Dantesca italiana e per altre pubblicazioni dantesche in occasione del centenario. Inoltre si concedono somme per l'adornamento della tomba di Dante, per la sistemazione del recinto di Braccioforte, pe rl'assetto del museo medioevale, pei restauri della cappella polentana di San Francesco e per il restauro e la sistemazione della sala classense o della saletta dei cimeli danteschi in Ravenna. Altre somme sono stato date pel restauro di edifici relativi a Dante ed al suo tempo del castello dei conti Guidi in Poppi, della tomba degli Alighieri in S. Maria Nuova di Ferrara, dell'Arco dei cavi in Verona, per la sistemazione della biblioteca dantesca nella casa di Dante al palazzetto di Anguillara in Roma e infine pel restauro del palazzo di Bonifacio Ottavo in Anagni.

—×××—

I «couplets» di Bucco e Bombacc

ROMA, 11. — Nei corridoi della Camera l'on. Cappa ha comunicato due gustosi «couplets» che circolano a Bologna sugli ultimi avvenimenti eroi - comici:

Uno dice: «Il fortunato è Bucco che mangia e non lavora. E quando è nei pasticci - dà colpa alla signora!»

E l'altro: «Ha detto il buon Bombacci — da Bologna men vado, — Perchè son più sicuro — a Mosca e a Pietrogrado!»

Il progetto di legge per la sistemaz. del prezzo e del tipo del pane

ROMA, 11. — Ecco il testo del disegno di legge contenente provvedimenti per la gestione statale dei cereali proposto dal commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi di concerto col presidente del consiglio dei ministri, ministro dell'interno, col ministro delle finanze, col ministro del tesoro e col ministro dell'agricoltura.

ART. 1. — A coprire l'onere dipendente dalla somministrazione dei cereali sarà provveduto:

A) Col provento della cessoine dei cereali stessi ai consorzi granari provinciali;

B) Col provento di addizionali straordinarie alle imposte ed alle tasse di cui nella presente legge.

PANE TIPO UNICO

ART. 2. — Il pane sarà in tutto il regno di un unico tipo e cioè confezionato con farina di qualità e di abburrattamento identica. E' data facoltà al commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi di disporre che il pane sia confezionato in forme diverse e di determinare i limiti entro i quali dovranno essere stabiliti dai prefetti, sentite le giunte municipali, i prezzi di vendita delle diverse forme. La media dei prezzi in relazione al consumo delle farine è tenuto conto del costo di panificazione, dovrà corrispondere al prezzo di cessione dei cereali ai consorzi granari provinciali.

ART. 3. — I prezzi di vendita del pane e della pasta saranno fissati in rapporto al prezzo di cessione di cereali ai consorzi granari provinciali. A decorrere dal 1 gennaio 1921 i cereali destinati alla panificazione o pastificazione comuni o comunque alla alimentazione umana, escluso il riso, saranno ceduti ai consorzi granari al prezzo di costo del cereale nazionale comprensivo del prezzo base di requisizione e dei prezzi e sovraprezzi regionali determinati nella misura fissa del 10 per cento sul detto prezzo di requisizione. Tale disposizione non si applica alla cessione di farina destinata alla produzione di farina glutinata e speciale o di altri generi al glutino o di biscotto di dolciumi per i quali il commissario generale dei consumi stabilirà il prezzo di cessione non inferiore al prezzo di costo del grano estero.

L'IMPOSTA PATRIMONIALE

ART. 4. — L'imposta complementare sui redditi superiori al 10 per cento istituita con decreto L. T. 19 novembre 1918 N. 1835 e prorogata a tutto il 1920 con decreto legge 4 maggio 1920 N. 589, è estesa al 1921 con aliquote raddoppiate per i singoli scaglioni ai quali le aliquote stesse si riferiscono. I termini per le dichiarazioni e per le rettifiche saranno fissati con decreto reale.

ART. 5. — L'imposta speciale a carico dei dirigenti e amministratori di società commerciali di cui gli art. 1 e 14 del testo unico 9 giugno 1918 N. 868 dovuta sulle partecipazioni interessenze, provvigioni ed altri compensi maturati nel 1921 sarà applicabile ad aliquote dei redditi predetti ai quali le aliquote stesse si riferiscono.

ART. 6. — Le annualità dell'imposta straordinaria del patrimonio scadente negli anni 1922 e seguenti pur restando fermo nella misura di cui alla tabella approvata con decreto ministeriale 2 maggio 1920, dovranno tutte versarsi con l'anticipazione di un anno in modo che l'annualità del 1922, sarà versata insieme con quella del 1921, e le annualità successive saranno singolarmente versate in ciascuno degli anni seguenti dal 1922 in poi. Il pagamento delle annualità pel 1921 e 1922 verrà effettuato in otto rate bimestrali a decorrere dalla rata di aprile del 1921.

L'IMPOSTA SUL VINO

ART. 7. — Sul vino della produzione 1921-22 l'imposta di cui nell'articolo 1 del decreto legge 18 agosto 1920 N. 1183, sarà riscossa nella misura di lire 30 per ettolitro. Il maggiore provento risultante dall'aumento dell'imposta per il predetto servizio finanziario è devoluta esclusivamente allo stato per i fini indicati nell'articolo 1 della presente legge. Con speciale regolamento saranno determinate le norme di riscossione.

RADDOPPIAMENTO DI TASSE

ART. 8. — E' raddoppiata per l'anno solare 1921 la misura delle seguenti tasse:

A) tassa di bollo sulla vendita al pubblico di gemme, gioielli e cose preziose.

B) Tassa di bollo sulle profumerie e specialità medicinali;

C) tassa di bollo sulle bottiglie, ed altri recipienti contenenti vini, liquori ed acque minerali.

ART. 9. — Modificare le tabelle dello elenco annesso al R. Decreto 26 Febbraio 1920, N. 167 per la più esatta designazione delle merci derrate, somministrazioni ed oggetti che sono da considerarsi qualunque ne sia il prezzo (tabella A) e per la determinazione in conformità alle attuali condizioni di mercato dei limiti di prezzo oltre ai quali è applicabile la tassa di bollo sulle vendite e somministrazioni di lusso (tabella B). E' raddoppiata per l'anno solare 1921 la misura della predetta tassa sugli oggetti e somministrazioni compresi nella tabella modificata a norma della disposizione che precede. Gli oggetti compresi nella tabella B pure modificata a norma del presente articolo sono soggetti a tassa per intero loro prezzo e in base alla tariffa attualmente vigente se il loro prezzo superi il minimo indicato per ciascun oggetto. Se il vero prezzo supera il doppio di tale minimo, la misura e la tassa per l'anno solare 1921 sarà raddoppiata limitatamente all'eccedenza sul doppio del minimo.

ART. 10. E' devoluto al conto pane di cui nel successivo articolo 11 il maggiore provento netto derivante dal l'aumento dei prezzi dei tabacchi stabilito on i tre regi decreti 3 novembre 1920 N. 1517, 1518 e 1519.

ART. 11. Le spese per l'approvvigionamento dei cereali e le entrate di cui i precedenti articoli formeranno oggetto di un conto superato presso il tesoro al cui eventuale ammortamento si provvederà coi mezzi che saranno stabiliti per legge.

ART. 12. — Indipendentemente dalle facoltà conferitegli con le leggi vigenti il governo del re potrà ordinare la coltura a cereali per fondi adatti a tale coltura. Se la coltura non venga eseguita per colpa del proprietario, il fondo potrà essere espropriato mediante pagamento di una somma pari a 325 volte l'imposta erariale principale. Se la mancata cultura sia dovuta a colpa del conduttore del fondo e del colono i relativi contratti saranno senz'altro risoluti di diritto. Il governo avrà facoltà di stabilire prezzi di calmiere e di requisire a tali prezzi i prodotti delle colture alle quali possa essere sostituita la coltura dei cereali.

Il prezzo del pane sarà di L. 1.40

PER I MENO ABBIENTI SARA' ANCORA PIU' BASSO

ROMA, 11. — Il prezzo del pane da lire 1.40 annunciato da qualche giornale in conseguenza della disposizione del disegno di legge presentato ieri, è molto superiore a quello che effettivamente esso sarà. Infatti la cifra di lire 1.40 non rapresenta se non un calcolo massimo a cui il prezzo del pane potrebbe giungere ove esso fosse fabbricato in una sola forma e nei luoghi in cui i costi di macinazione e di fabbricazione fossero eccessivamente elevati. Invece col sistema delle due forme, una delle quali rappresenta parte del costo dell'altra, il prezzo sarà certamente per le classi meno abbienti più basso dell'1.40 e inferiore a quello di tutti gli altri paesi, poichè ovunque esso supera le lire due ed anche in Francia dove pure vi è ancora il prezzo politico, esso è di franchi francesi 1.50.

CRONACA DELLE PROVINCIE

L'impianto idro-elettrico del Lumiei

IMPORTANTE RIUNIONE AD AMPEZZO

Indetta dall'ufficio del genio civile di Udine, ebbe luogo ad Ampezzo il 6 novembre corr.te la visita superlocale per il progettato impianto di utilizzazione idroelettrico del torrente Lumiei e del suo affluente il Novarza.

Com'è noto, la nostra provincia si è associata alla domanda di concessione per la derivazione del Lumiei presentata dalla Cooperativa Carnica di Credito, su progetto degli ingegneri Masieri e Rinoldi, ciò rispondendo al piano generale di utilizzazione idraulica che verrà attuato con la costituzione dell'Ente Autonomo cui hanno aderito il Comune di Udine, l'Istituto Federale di credito per il risorgimento delle Venezie, la Cassa di Risparmio di Udine, il Consorzio Ledra-Tagliamento e vari altri Comuni.

Al sopraluogo intervennero i rappresentanti del Ministero dei LL. PP. e del R. Magistrato alle Acque, l'ing. capo Salvini e l'ing. Bonicelli del Genio Civile; per il Cellina l'ing. Pitter direttore generale e gli ingegneri Angelo Forti e Gilardi; per la provincia il comm. ing. Cantarutti e il geom. Marchi; per le Cooperative Carniche il direttore generale geom. Cella Vittorio e gli ingegneri Masieri e Rinoldi. Intervennero pure le amministrazioni comunali interessate di Ampezzo, Sauris, Socchieve e Forni di Sotto.

Dopo la visita super-locale al Ponte della Maina di Sauris dove verrà costruita la grande diga a formazione del lago artificiale, e le altre località interessate, i convenuti si radunarono nella sala del palazzo municipale di Ampezzo per la compilazione del relativo verbale.

I Comuni ed i privati presentarono le loro opposizioni e riserve in ordine specialmente ai diritti di fluitazione e di transito.

Per la Società del Cellina parlò l'ing. Pitter, chiarendo le opposizioni presentate contro l'ammissione ad istruttoria eccezionale della domanda della Provincia non riconoscendole i motivi di interesse pubblico che ad essa si connettono e già accettati dal competente Ministero. Inoltre l'ing. Pitter illustrò il progetto della Società, cercando di dimostrare come in esso sia prevista una utilizzazione più vasta, presentando il bacino una capacità di 11 milioni di mc. in luogo di 6 milioni e mezzo della domanda della Cooperativa e quindi la possibilità di avere una potenza industriale intermittente maggiore.

I rappresentanti della provincia e della Cooperativa Carnica illustrarono a loro volta, in primo luogo, i motivi di interesse pubblico connessi alla loro domanda, motivi di natura tecnica e di indole politico-sociale.

Fecero inoltre osservare come la capacità del lago artificiale fosse stata portata a 12 milioni di mc. con uno studio successivo presentato al competente ufficio come appendice al primo progetto, variante derivata dal fatto che nel piano di utilizzazione idraulica studiato dall'Ente viene affidata allo impianto del Lumiei la funzione di regolatore dell'intero sistema. Conclusero infine essere indispensabile, ai fini suesposti, il pronto accoglimento della loro domanda.

I Comuni intervenuti appoggiarono poi la domanda della Provincia, dichiarando che qualora la concessione venisse accordato all'Ente Autonomo, del quale essi stessi fanno parte, avrebbero ritirato le opposizioni presentate.

Dopo la riunione di Ampezzo noi ci auguriamo che il massimo problema regionale si avvii rapidamente nella sua fase risolutiva, iniziando un periodo fecondo di lavoro e di benessere.

DA CODROIPO

Consiglio comunale. — Ci scrivono, 10:

Per sabato 13 corrente alle ore 2 pom. è stato convocato il nostro Consiglio comunale, allo scopo di deliberare sui seguenti oggetti:

1. Esame delle condizioni di eleggibilità del consigliere sig. Turco Francesco sostituito al sig. Marcolini a mente dell'art. 26 della Legge comunale e provinciale. — 2. Nomina del Sindaco — 3. Nomina di 4 assessori effettivi e di due supplenti.

Onorare beneficando. — Alla Congregazione di carità del nostro Comune pervennero le seguenti offerte: Della Schiava Giuseppe Lire 5 in morte di Tam Lucia Maria — Toso Giuseppe L. 2 in morte di Baldani Teresa — Ballico dott. Ernesto L. 30 in sostituzione di fiori per onorare la sacra memoria dei suoi cari.

Furto sventato. — Lungo la linea ferroviaria verso Casarsa, venne sorpreso ed arrestato dai RR. Carabinieri certo Della Mora Fioravante di anni 25 di Codroipo mentre portava via delle tavole rubate da un vagone.

Sequestro di granoturco. — Certo Brussolo Giovanni di anni 25 da Gruaro venne sorpreso dai RR. CC. mentre tentava di trasportare di notte quintali 25 di granoturco acquistato in luogo. Il Brussolo intendeva portare nei suoi paesi il granone a scopo illecito di vendita clandestina.

La merce venne subito sequestrata per opera dell'infaticabile comandante della nostra Stazione RR. Carabinieri e noi vogliamo sperare che ai bravi militi venga sollecitamente concessa quella dovuta ricompensa che serva ad animarli sempre più nell'esplicazioni delle loro complesse e difficili mansioni.

DA GEMONA

LA FESTIVITA' ODIERNA

Ci scrivono 11: Un bel sereno e un bellissimo sole oggi. Un allegro sventolio di tricolori per le vie. Allegri più che mai i rintocchi del campanone del Castello. Allegria nuova anche nei cuori per le prime notizie dell'accordo italo-jugoslavo.

Il genetliaco del Re, lo si festeggiò proprio degnamente.

L'intiera scolaresca alle nove, dal piazzale delle scuole si portò sotto la loggia municipale ove furono cantati inni patriottici alla presenza delle autorità cittadine.

Il signor direttore didattico Bosello parlò agli alunni ricordando la ricorrenza odierna e in merito alla festa degli alberi, che si doveva svolgere di lì a poco.

Le belle parole del direttore furono ascoltatissime dai piccoli uditori e da tutti i presenti.

La scolaresca poi si portò fuori porta Udine, alle falde del ripido Glemina, ove ebbe luogo la festa degli alberi.

Vennero interrate parecchie piantine.

Nuovi canti d'occasione.

Il R. Ispettore scolastico prof. Benedetti rivolse agli astanti semplici e convincenti parole di occasione e quindi il numeroso corteo ritornò verso Piazza Umberto Primo ove già si trovavano inquadrati gli alpini del battaglione Trento e un drappello di carabinieri per presenziare alla consegna delle medaglie al valore militare a militari concittadini.

Presenti alla commovente cerimonia autorità e rappresentanze con bandiere.

Il signor maggiore Battisti passò in rivista i soldati e quindi pronunciò un forte e patriottico discorso chiuso al grido, ripetuto ad alta voce da tutti, di viva l'Italia, viva il Re.

Seguì la consegna di quattro medaglie al valor militare, fatta per mano del signor maggiore stesso.

Ad ogni premiazione scrosciavano generali battimani.

Terminata la cerimonia i soldati sfilarono dinanzi ai premiati ed alle autorità e rappresentanze e la riunione si sciolse.

Le motivazioni delle onorificenze. — Medaglia d'argento:

Cap. maggiore Goi Giuseppe da Gemona: «Energico nell'attacco, dimostrava raro valore nel condurre i propri uomini sulle posizioni nemiche. — Ferito alquanto gravemente al fianco si allontanava dalla linea solo in seguito ad un ordine del comandante di Compagnia, dando ai propri dipendenti nobile esempio di alto sentimento del dovere. Versic, 21 agosto 1917».

Medaglia di bronzo:

Alla memoria del caporale Canciani Pompeo di Giovanni da Gemona (consegnata al genitore): «Addetto ad un reparto di arditi avanzava a fianco del proprio ufficiale sino al reticolato nemico; mentre audacemente tentava di aprire la via ai compagni, cadeva sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie. — Conca Laghi - Val Posina 30 agosto 1918».

Medaglia di bronzo:

Alpino Pontelli Lorenzo da Gemona: «Fra i primi all'attacco di forti posizioni, oppose accanita resistenza al nemico che contrattaccava. Separato dal proprio reparto, si aggregò ad un plotone di arditi, continuando strenuamente a combattere. Passo Cima Presiana 25 maggio 1918».

Medaglia di bronzo:

Soldato Zilli Giacomo da Gemona: «Portaordini presso il comando di un battaglione, con calma e fermezza, nonostante le fatiche e i disagi, sotto lo intenso bombardamento e le raffiche violenti di mitragliatrici nemiche, adempiva con costante zelo ed attività il proprio compito, tenendo collegato il Comando del Battaglione coi Reparti Dipendenti. Selo - Carso - 12 22 Agosto 1917».

Il concerto. Come chiusura della festa di oggi, la banda della «Pro Glemona» tenne alle ore 19.30 sotto la Loggia municipale un applaudito concerto.

Da PORDENONE

IL RITORNO TRIONFALE DELLE BANDIERE DECORATE

Ci scrivono 11:

Ieri sera alle ore 17.30 con un'ora di ritardo, giunsero a questa stazione ferroviaria tra le acclamazioni deliranti di numerosissima folla le due bandiere dei gloriosi reggimenti 4.o Genova e cavalleggeri Mantova di stanza a Pordenone, reduci dalla celebrazione della Vittoria a Roma ove furono insignite da S. M. di altissime onorificenze.

Erano a riceverle tutte le autorità e cittadini di ogni classe e partito.

Facevano il servizio d'onore un drappello di carabinieri e una compagnia di alpini, una di fortezza ed il Reggimento completo del 4.o Genova con la fanfara. Dopo bravi vibrati discorsi patriottici del generale Imperatori ricordanti le glorie conquistate dai due reggimenti nella vittoriosa guerra si formò un ordinato lungo festoso corteo di parecchie migliaia di persone a cui parteciparono tutte le associazioni patriottiche, gli alunni delle scuole e molte signore.

Preceduto da numerosi vessilli nazionali e al canto di inni patriottici il corteo attraversò le principali vie della città acclamato lungo il passaggio da due fitte ali di popolo; si recò alla Caserma del Reggimento 4.o Genova ove le due bandiere ritrovarono i loro posti da quasi cinque anni abbandonati.

I concerti della filarmonica. I concerti vocali e istrumentali che furono indetti dalla Società Filarmonica avranno luogo il 13 e 14 corrente al teatro Sociale.

Si prevede con sicurezza il brillantissimo loro risultato. Ce ne dà affidamento l'organizzatore concertatore e direttore mestro Luigi Mascagni il quale si è assicurato un corpo orchestrale di quaranta esecutori di primo ordine, composto oltre che dei migliori elementi cittadini, di professori forestieri; e poi di due eletti artisti quali il soprano Orsini ed il tenore Ferrario.

Il maestro, malgrado l'intenso lavoro che ha alla scuola di musica ha trovato il modo di preparare un coro di ragazzi i quali eseguiranno un pezzo meraviglioso della «Lodoletta».

Il programma poi conta la Marcia del Tannhauser, il minuetto del Gialdino e l'Andante Cantabile di Tschaczowski per archi soli — il preludio della «Traviata» del terzo atto — Le Danze ungheresi del Brahms — Romanza della «Butterfly» per soprano e del maestro L. Mascagni «Barcola» per tenore.

Per domenica altro programma.

Violino a spalla il valente maestro Veronesi — Arpista la signorina Martinenghi.

I posti a sedere si prenotano al Camerino del Teatro.

Da CIVIDALE

Sfracellato sotto il treno. — Ci scrivono, 10:

Questa mattina, fra il 4.o e il 5.o casello, il coscritto Marcolini A. di Borgo Brossana, volendo passare da una vettura all'altra, mentre il treno correva, perduto l'equilibrio, precipitò sotto il treno stesso. Il disgraziato venne ridotto letteralmente in poltiglia, la testa tronca, le gambe frantumate. I viaggiatori, terrorizzati, urlarono. Il treno si fermò e la constatazione fu terribile. Il povero giovane apparteneva ad una famiglia sfortunata. Il padre fu ferito in Libia; un altro fratello morì per la Patria.

Povero giovane, povero giovane!

S. Martino. — Domani giornata di fiera. In piazza variati spettacoli. Tre feste da ballo: al «Friuli», all'«Abbondanza», ai «Casali del Cristo». Alla sera, in teatro, si ripeterà, a richiesta: «Addio giovinezza».

Teatro. — Ieri sera in teatro, tutto esaurito. Si rappresentò «Lucciola».

Il pubblico rimeritò di applausi la brava compagnia del cav. Pericle Palombi.

Della compagnia fanno parte ottimi elementi, come la insuperabile Minia Lyses, figura elegante ed irrequieta, divenuta la beniamina del pubblico. La Maria Fiori, una cantante appassionata dalla voce robusta e sicura. Un buon tenore, un buon baritono, un eccellente buffo, un complesso, infine, apprezzabile.

Buona Usanza. — Offerte pervenute alla Congregazione di carità, in morte di Ciani Luigi: Fontana Alessandro L. 10 — Bacchetti G. Venusto L. 2, — Per onorare i defunti: Tomadini Raffaele L. 10. L'Istituto ringrazia.

Patronato scolastico. Ci scrivono 11: Alle ore 18 della sera del 9, nella sala del Consiglio comunale ebbe luogo la assemblea dei soci del Patronato scolastico, col concorso del presidente comm. dott. Luigi Suttina.

Il segretario cav. Antonio Rieppi lesse una elaborata confortante relazione sulle condizioni finanziarie del popolare istituto.

Il resoconto venne approvato all'unanimità. Venne pure deliberato di spedire un telegramma all'on. Luzzatto ministro di stato per il suo interessamento e per l'offerta di lire 1000 di S. M. la Regina.

Venne poi nominato il Consiglio direttivo nelle persone dei signori Accordini prof. cav. uff. Francesco — Borgialli cav. Mario — Brosadola avv. Giovanni — Morgante cav. Ruggero — Suttina comm. Luigi.

A revisori dei conti vennero chiamati i signori Pollis nob. Antonio — Venier Giuseppe.

S. Martino. La prima giornata fu ottima per affari. Domani e sabato saranno due giornate movimentate. — Il tempo è bellissimo.

DA GORIZIA

Gorizia 11 novembre

UN IMBROGLIONE

Antonio Cocevar da Canale, abitante qui in via Robatta 5, impiegato presso l'ingegnere Riccardo Toman è giovane. E quando si ha la fortuna di essere giovani, caspita! bisogna pur approfittare e divertirsi. Ma come si fa senza un po' di pecunia? Questo era l'assillante problema che tormentava il nostro povero Cocevar. Come si fa? E a furia di pensarci sopra trovò una via d'uscita che gli parve geniale. Si recò nel comune di Locovez dove il suo principale aveva fatto delle perizie per i danni di guerra e colà si presentò a diverse persone dicendosi incaricato dall'ingegnere Toman di farsi dare degli acconti sulle perizie essendochè fra breve si sarebbe iniziato il pagamento degli indennizzi. E così potè raggranellare 75 lire. Non era una somma rilevante, ma per i capriccetti di Antonio Cocevar bastavano. Senonchè, come era prevedibile e sembra che il sullodato impiegato non ci avesse pensato, venne il giorno in cui il signor ingegnere ne fu edotto e pensò di affidarlo alle paterne cure dell'arma benemerita, onde abbia tempo di escogitarne una di più belle o almeno più convincenti.

SCHIAMAZZATRICE NOTTURNA

Ieri notte i due carabinieri che facevano la ronda nei pressi di Corso Verdi udirono un clamoroso schiamazzare. Che cos'è? Che siano fascisti? Bolscevichi? Che sia la rivoluzione? A quest'ora! Ad un tratto scorsero alla imboccatura del giardino pubblico una avvenente donnina circondata da cinque o sei individui i quali ultimi al loro apparire molto cavalerescamente abbandonarono a loro compagna e si diedero a precipitosa fuga. Volle fuggire anche la donnina ma fu subito raggiunta. Arrestata disse di chiamarsi Anna Molinari di anni 26 da Podgora. Professione? Venditrice d'amore.

ASSEMBLEA DEI FASCISTI

Il Consiglio provvisorio comunica che domenica 14 corrente alle ore 11 nelle sale superiori del Teatro Verdi avrà luogo un'assemblea generale del Fascio Goriziano di Combattimento. — In questa occasione si addiverrà alla elezione della presidenza.

IL RITORNO DELLE BANDIERE DECORATE

Sabato 13 corrente avrà luogo alla stazione il ricevimento delle gloriose bandiere del 13 e 14 Brigata Pinerolo decorate sull'Altar della Patria con medaglia d'oro. Seguirà la rivista militare.

Da CERVIGNANO

Solenne ufficio funebre. — Ci scrivono, 10:

Ieri è stato celebrato nella chiesa parrocchiale un solenne ufficio funebre in suffragio dei due aviatori periti in tragico incidente di volo.

Alla mesta cerimonia hanno presenziato la mamma del tenente Pietrini e il padre del sottotenente Scagliola, il comandante l'aeronautica della Venezia Giulia, colonnello Gallina, il comandante del gruppo d'aeroplani di Aiello, capitano Capuzzo con tutti gli ufficiali, la presidenza della Associazione combattenti e moltissima popolazione. Le salme sono partite oggi per il luogo d'origine, accompagnate da ufficiali e soldati e dai parenti.

Elargizioni. — I nostri ferrovieri, col civanzo della sottoscrizione per deporre un fiore sulla tomba degli aviatori morti mentre compivano un atto generoso e gentile, hanno devoluto la somma di lire 111 al nostro municipio il quale, interpretando il nobile sentire degli oblatori, a sua volta l'ha trasmessa ad una famiglia povera di Cervignano.

La festa dei Combattenti. — Sabato 13 corr., nel Teatro Ideal, la locale Sezione dell'Associazione nazionale dei combattenti darà un trattenimento di danza con lotteria, pesca di beneficenza ed altre sorprese.

Suonerà per la prima volta la nostra Filarmonica che sotto l'abile guida del maestro Andloviz incontrerà la incondizionata simpatia della cittadinanza. Il signor Brunellesco Zipoli elargì a questa brava orchestra la somma di lire cento, atto veramente generoso che ci compiacciamo registrare, con la speranza che l'esempio valga di sprone a tutti quelli che hanno interesse che la nostra città abbia in breve un buon corpo musicale che sia di decoro e vanto a Cervignano.

Malvagità precoce. — Tempo addietro a Crauglio, successe un brutto fatto che ha seriamente impressionato le autorità e la popolazione. Due ragazzi Zandomeni Antonio di anni 13 e Attilio di anni 9, attirarono in una stalla il bambino Brandolin Romano di anni 5, sottoponendolo ad inaudite sevizie. Il povero bambino, legato mani e piedi, venne ripetutamente sollevato dal suolo e lasciato cadere violentemente a

Ieri sera, alle ore 18, chiudeva la sua operosa esistenza a soli 54 anni

ROMANA FANT ved. DE CAMPO

Ne danno il tristissimo annuncio i figli Attilio, Antonio, Maria ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 13 corrente alle ore 9 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di S. Redentore ove alle ore 8.30 verrà celebrato un ufficio funebre.

La presente in luogo di partecipazioni personali.

Udine, 11 Novembre 1920.

Ringraziamento

La famiglia Chiaranz ringrazia sentitamente tutti quei gentili che presero parte ai funerali della diletta Rosina o che si prestarono in differenti maniere per rendere meno acerbo il dolore per la grave perdita della buona fanciulla.

Cividale, 10 novembre 1920.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera	L. 10	L.	[illegible]
supera L. 10 e non	50		[illegible]
50	100		[illegible]
100	250		1.—
250	500		[illegible]
500			10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

ferra e se ciò non bastasse, i due piccoli aguzzini, dopo avergli fatto passere cul corpicino un carretto, lo sfregiarono con dei ferri nelle parti più delicate del corpo, costringendolo anche a mangiare degli escrementi.

Speriamo che le autorità civili sappiano con energia prendere tutti quei severi provvedimenti affinchè simili atti selvaggi non si ripetino.

I ladri di biciclette. — Tale Silvio Tolloi, denunciando ai carabinieri un furto patito, cadde in tante contraddizioni, che questi lo passarono alle carceri. Il giudice interrogando il Tolloi, capì subito che si trovava di fronte ad un furbo mariuolo che tentava abbindolarlo con fantastiche panzane. Si trattava di furti di biciclette le quali sparivano con impressionante frequenza, il che lasciava supporre che i furti avvenissero con la complicità di parecchie persone. Durante gli interrogatori, il Tolloi si lasciò scappare il nome di un certo Narciso il quale, con l'audacia del perfetto farabutto si recò dal giudice onde spiegargli un furto patito. Naturalmente il giudice, de Michelini, coi ripetuti esami fatti al Tolloi, si persuase che aveva finalmente il bandolo della matassa. E iniziò degli stringenti interrogatori, che portarono molta luce sulla faccenda, sequestrando fra altro sei biciclette, le quali sono depositate in questo giudizio ed aspettano che qualcuno si presenti a reclamarle. Il Narciso è stato identificato per un certo Riavis di Gorizia, il quale si era specializzato in simili furti, allargando la sua attività anche nel Trevigiano. Il giovinoto, che ha 21 anno, esile e slanciato, dai capelli e occhi neri, scappò di prigione da un finestrino, e per ora è uccello di bosco.

A questi due seguirono altri due arresti, quelli di certi Bruschino Giuseppe di Monfalcone e Fantuzzi Carlo di ignota dimora, i quali erano complici dei primi, nelle lor imprese.

CRONACA CITTADINA

L'imponente manifestazione patriottica di ieri

Udine riceve solennemente le bandiere decorate sull'altare della Patria

Bandiere gloriose, che sull'altare della Patria avete garrito al purissimo sole di Roma eterna che per mano del primo soldato d'Italia avete ricevuto i segni dell'alto valore dei figli nostri, siete ieri giunte fra noi portando l'eco delle grida entusiastiche che vi salutarono attraverso le vie della capitale e ieri avete avuto l'entusiasmo e l'amore di coloro che con voi e per voi lottarono, soffrirono, e vinsero.

Bandiere sante! Voi ci ricordate i fratelli morti baciando i vostri colori, ci ricordate tutta la nostra sofferenza e le cruente battaglie della grande guerra, ci additate le vie della virtù, dell'onore e del rigido dovere. Noi vi abbiamo salutate, bandiere nostre e in voi abbiamo salutato i gloriosi assenti che fino alla morte vi difesero e che affidarono a noi il sacro dovere di difendervi fino alla morte.

Siete passate ieri sorridenti per le vie di Udine eroica, accompagnate dalla popolazione plaudente, acclamate dai balconi imbandierati e su voi si è sparso l'alloro dei forti e i fiori delle anime gentili.

Sia gloria a voi, bandiere d'Italia.

L'adunata alla Stazione

Alle ore 9.30 ha luogo l'adunata sul piazzale della Stazione.

Da tutte le parti giungono gruppi di cittadini, rappresentanze, bandiere, che in poco tempo affollano il piazzale.

Reparti di truppa formano un quadrato davanti all'uscita della stazione e la folla si serra sotto i cordoni che a stento riescono a trattenerla.

Lo spettacolo è imponente.

L'attesa è vivissima.

Le rappresentanze ufficiali e militari erano numerose. Ecco alcuni nomi: I generali Berardi, Malladra e Mori con i loro capi di stato maggiore, colonnello Pasetti del 13.o regg. cavalleggeri Monferrato; col. Manenti del 255, col. Vivenza del 259, colonnello Cavarzerani comandante l'8.o alpini, il quale comanda le truppe che portano i vessilli, colonnello Cannas direttore dell'Ospedale militare, il presidente del Tribunale Militare, un brillante stuolo di ufficiali delle truppe qui di stanza e numerosissimi ufficiali in congedo.

Fra le autorità civili si notavano il vice prefetto cav. Podestà, il sindaco gr. uff. Pecile, il senatore gr. uff. conte Antonino di Prampero, vice-presidente del Senato e barone Elio Morpurgo, il deputato provinciale conte Fabio Asquini, la Camera di Commercio, il segretario della Deputazione comm. co. Giuliano di Caporiacco, il presidente del Tribunale cav. Domini, il procuratore del Re cav. Pezzotti, il provveditore agli studi cav. Gentili, il Direttore delle Scuole comunali cav. prof. dott. Pizzio, il preside del Ginnasio Liceo cav. Fiammazzo, il Preside dell'Istituto Tecnico cav. Marchesi, il Direttore della Scuola Tecnica cav. Lazzari, il Direttore della Scuola Normale cav. uff. Garassini, quasi tutti gli insegnanti delle Scuole medie, l'Intendente di Finanza, il vice-direttore delle R. Poste e dei Telegrafi cav. conte di Spilimbergo, il comm. Misani, il cav. Venier presidente dell'Associazione Commercianti e Industriali, il sig. Leoncini presidente dell'Unione Esercenti, il colonnello cav. Rubbazzer ed altre molte distinte personalità.

Intervennero pure tutte le Scuole medie, ciascuna dietro la propria bandiera, la Scuola e Famiglia, i giovani esploratori nazionali, gli esploratori cattolici, una rappresentanza del Tiro a Segno, una rappresentanza dell'Associazione Sportiva Udinese, lo Sport Club Juventus, rappresentanze dei combattenti e mutilati e dei Veterani e Reduci, le bandiere di Fiume e della Dalmazia, il Fascio Udinese di Combattimento e qualche altra associazione che ora non ricordiamo. Tutte le associazioni e rappresentanze erano precedute dalle loro bandiere.

Quando si formò il corteo, a tutte le autorità ed alle rappresentanze venne assegnato un posto speciale. Durante il percorso, studenti e fascisti cantavano inni patriottici. Si udivano spesso i gridi dannunziani: Eia, Eia alalà!

L'entusiastico saluto alle bandiere

Uno squillo di tromba, poi le truppe presentano le armi ai generali che entrano sul piazzale e la banda suona la marcia reale, mentre la folla scoppia in un prolungato applauso entusiastico che si rinnova subito dopo, quando appaiono le bandiere decorate del 135, del 255, del 269 fanteria, del 13 cavalleggeri Monferrato, del 23 cavalleggeri Umberto I, e i gagliardetti del 5 bersaglieri, e dell'8.o e 4.o alpini.

Le bandiere si avanzano, portate da eroici ufficiali decorati, e la folla si stringe intorno ad esse, sventolando i fazzoletti e bandierine, acclamando entusiasticamente, mentre le bandiere delle rappresentanze ed associazioni si agitano in segno di saluto.

Il momento è veramente solenne. Tutti gli animi sono profondamente commossi.

Il Corteo

Si forma il corteo.

Un plotone di cavalleggeri apre la via, seguito dalla fanfara.

Viene poi il colonnello Cavarzerani con l'aiutante tenente Scarpa.

Seguono le bandiere decorate, accompagnate ai lati da un centinaio di fascisti, le autorità militari e civili, le rappresentanze, scuole, bandiere e poi le truppe di scorta di fanteria, cavalleria ed artiglieria da montagna, con le armi someggiate.

Il corteo entra in città da Porta Aquileia ed è salutato con grida festose da tutti i balconi da dove gentili signore lanciano fiori e grida di saluto.

Il corteo passa fra due fitte ali di popolo, che si scopre al passaggio delle bandiere.

Dall'alto alcuni aeroplani gettano fiori e manifestini tricolori, inneggianti all'Esercito ed all'Italia.

Si elevano canti patriottici ed inni nazionali, fra grida di evviva.

Il corteo percorre, imponente, via Aquileia, via della Posta, Piazza V. E., via Mercatovecchio, sempre salutato da entusiastiche acclamazioni e giunge in piazza Umberto I.

Sulla gradinata del palazzo del Ginnasio Liceo e lungo la scarpata del canale, una grande folla attende.

Sulla gradinata si dispongono le bandiere, le autorità e le rappresentanze, mentre la folla è trattenuta a steto dalla truppa schierata.

IL DISCORSO DEL GENERALE

Si avanza il generale Malladra e pronuncia il seguente discorso:

Giovani bandiere dei reggimenti 135, 255, 269, onorandi stendardi dei cavalleggeri Monferrato e del Re Umberto, nuovissimi splendenti labari del 5.o regg. Bersaglieri e dell'8.o e 4.o regg. Alpini, gloriosi emblemi dell'Italia vittoriosa, reduci dal meritato trionfo in Roma eterna, ricevete la mia deferente, rispettosa onoranza!

Con uguale ossequio salutano il vostro ritorno quanti cittadini sono qui convenuti per bearsi e confortarsi nella visione dei sacri simboli della Patria. Io li ringrazio per l'atto di buoni italiani che hanno compiuto.

Ben è degno di affratellarsi con voi, intemerate insegne dell'esercito nazionale, il gonfalone di Udine generosa e patriottica, fregiato della bronzea croce di guerra, premio alle sue civiche virtù, al lungo patimento fortemente sopportato.

Gran ventura fu la vostra, o camerati, cui toccò in sorte di recarle all'altare della Patria per ricevere i segni del valore, conquistati dai vostri eroici reggimenti e di assistere al gaudioso tripudio del popolo attorniante il Re, nella solenne commemorazione della prodigiosa vittoria!

Noi, cui tal sorte non fu data, fummo presenti in ispirito alla meravigliosa celebrazione delle virtù di nostra gente, e rivolgemmo con voi riverente il pensiero ai gloriosi caduti, ai valorosi viventi che la lunga, aspra lotta ha segnati indelebilmente nel corpo, alle dolenti ma fiere madri e spose e sorelle dei prodi che fecero olocausto della vita; come voi ricordammo con animo giustamente orgoglioso, le gran di cose che abbiamo insieme compiute e dividemmo il giubilo immenso dei vostri cuori nel vedere premiate dall'amato Sovrano, Vittorio il Vittorioso, duce supremo e primo soldato della grande guerra di liberazione, fra il plauso del popolo, i vessilli della Patria.

La Patria! Quale Patria più omogenea e meglio nettamente delimitata dalla natura che la nostra? Quale patria più nobile della nostra Italia, la più antica maestra di civiltà e di giustizia? Nessuna patria più della nostra dovrebbe essere amata da tutti i suoi figli.

Sciaguratamente non l'amano alcuni, gran minoranza per fortuna, i quali anzi, col pretesto di un ideale più vasto, ma in realtà per bassezza ripugnante, inaudito di sentimenti, la dileggiano e vilipendono e vorrebbero distruggerla e lanciano fango su tutto ciò che di più caro e di più sacro ha la nazione, e ne avvelenano la vita.

Ma quel fango abbietto non giunge fino a voi, nostre care, superbe bandiere: immacolato e puro, il tricolore immortale sovrasta sicuro e rassicuratore da un'altezza infinita su quella infinita miseria, come fulgida stella sul mare procelloso, e attende magnanimo l'immancabile ritorno degli illusi.

La Patria non può morire! La vittoria non può essere annullata! Riapparite dunque, giustamente altere, alle fronti degli intrepidi fedeli reggimenti, o belle, o sante nostre bandiere, sfolgoranti di nuova gloria, rinvigorite di potenze spirituale, per riprendervi il vostro altissimo ufficio: simboleggiare la più nobile delle nazioni, una nazione grande e potente, fattore primario della civiltà e del progresso nel mondo; additare a tutti i cittadini la via dell'onore; ricordare al cittadino in armi che il dovere va compiuto interamente, gioiosamente fino all'estremo, fino al sacrificio, sempre e dovunque, per la Patria e per il Re!

La fine del discorso è salutata con frenetici applausi e con grida di: Evviva l'Esercito! Evviva l'Italia vittoriosa!

LA RIVISTA

Le truppe quindi si riordinano per la rivista, mentre la banda suona la marcia reale.

E sfilano i bei soldati davanti ai generali, e sfilano le bandiere decorate salutate e acclamate di nuovo dalla folla, entusiasticamente.

Dimostrazione patriottica di fascisti e legionari

Terminata la cerimonia, i fascisti e i legionari fiumani con bandiere tricolori di Fiume e di Dalmazia, formano un lungo corteo che al canto di inni patriottici, inneggiando a D'Annunzio, e alla vitoria d'Italia, percorse le vie della città ed accompagnò poi le bandiere alla sede della Reggenza del Carnaro.

Il telegramma dell'Amministrazione provinciale per il Genetliaco Reale

A. S. E. il Min. Reale Casa - ROMA

Provincia Udine fidente nell'avvenire della Patria grande e felice pari alla sua gloria e alla gravità dei suoi sacrifici, esprime a S. M. il Re nel suo genetliaco auguri sinceri espressione devota ammirazione.

Presidente Cons. Provinciale: **Renier**
Presid. Deputaz. Provinc. **Spezzotti**

L'Associazione Agraria per l'assicurazione sull'invalidità e la vecchiaia dei contadini

L'Associazione Agraria Friulana ha ieri spedito il seguente telegramma al Ministero del lavoro in merito all'assicurazione obbligatoria sulla invalidità e la vecchiaia dei contadini:

« Ministero del Lavoro — Roma.

Istituto provinciale previdenza dichiara non essergli ancora pervenuto decreto approvazione tabelle secondo articolo 53 regolamento assicurazione invalidità e vecchiaia. Scadendo oggi anno agrario agricoltori friulani non sono in grado applicare legge, ignorando disposizioni specifiche non pubblicate data scadenza contratti agrari. Invocasi proroga termine, segnalandosi opportunità semplificare norme complicate parzialmente inattuabili unificare varie assicurazioni sociali agrarie. — Associazione Agraria Friulana. — Presidente: **Pecile** ».

Riunione della maggioranza consigliare

Ci consta che i consiglieri comunali appartenenti alla maggioranza terranno una riunione preliminare per prendere gli accordi per la designazione del sindaco e della giunta che verranno nominati nella seduta del 15 corrente.

La riunione si terrà domani 13 corr. in una sala della Loggia comunale.

Il dolore nella poesia di A. De Musset e G. Leopardi

Questo l'argomento geniale che verrà trattato sabato sera alle ore 21 dal prof. G. Lami — una simpatica conoscenza del nostro pubblico — nella sala delle civica biblioteca.

Il prof. Lami, docente nelle nostre scuole tecniche, è uno studioso che alla vasta coltura congiunge ottime qualità oratorie, talchè le sue conferenze riescono (lo abbiamo già veduto altra volta) attraenti ed efficaci in sommo grado.

Studenti, insegnanti e — in genere — tutte le persone colte che amano corroborare i loro studi letterari e la loro coltura con la guida di ricerche storiche ed a stregua di considerazioni critiche e filosofiche, attingeranno a queste dissertazioni intellettuali pascolo e diletto.

I biglietti d'ingresso si vendono alire 4; per gli studenti L. 2.

Distribuzione di zucchero

Col tagliando n. 11 della tessera relativa, è in vendita nei soliti spacci la razione di zucchero in grammi duecento per persona, al prezzo di lire 5.60 il chilogramma.

Sempre sulle elezioni

Preg.mo signor Direttore,

Pregandola di pubblicare queste poche righe sul pregiato di lei giornale, l'assicuro che non ritornerò più sull'argomento poichè non è il caso di fare il giuoco del signor Grosso Presidente onorario della sezione Agenti Dazieri troppo facile a voler porsi in evidenza con lunghe e sconclusionate disquisizioni che nuociono anzichè giovare alla causa di cui egli (uomo del popolo) dice di essersi didicato.

Alle contumelie cui è oggetto l'articolo di ieri, non mi perito rispondere nè tampoco confutare le argomentazioni ivi trascritte, solo mi limiterò nel dire che quando l'egregio e simpatico presidente signor Antonio Grosso avrà nel suo attivo quella cooperazione, quella attività fattiva, quella coerenza di principi da me sempre addimostrata nel lungo periodo della mia carriera professionale e federale, solo allora mi degnerò rispondere ed a dovere ai suoi punti interrogativi.

Tale mia determinazione dipende dal fatto che ogni discussione perde valore quando la discussione stessa deve avvenire con persona, quale il Grosso, che con una naturalezza degna d'altri tempi dà e ritira molteplici volte le proprie dimissioni da socio della Sezione Impiegati (onore ai suoi principi di antica fede apertamente democratica!) dalla quale sezione ebbe quegli ammaestramenti che lo posero sullo scanno di due presidenze alle quali Egli a quanto, pare, ci tiene e come!

Faccio punto egregio signor direttore mantenendo la promessa fatta, checchè ne possa dire o fare l'esimio collega che ho l'onore di conoscere sia personalmente come attraverso la saliente filippica di ieri!

Con tutta osservanza e con vivi ringraziamenti.

Devotissimo: **Pietti Enrico**
Presidente Sez. Daz. Impiegati

Esposizione Pellis

La mostra personale d'arte di questo giovane artista, che interessa tanto vivamente il pubblico e che doveva chiudersi domenica scorsa, venne prorogata fino alla prossima domenica 14 corrente.

Coloro che si interessano d'arte non manchino di visitarla.

Vi troveranno pure esposti i bellissimi mobili di stile friulano, eseguiti dal ben noto stabilimento Fantoni di Gemona, mobili che suscitano l'ammirazione dei visitatori.

Vendite di ieri: La signora Franca Stroili Taglialegna acquistò il quadro «Vacche al sole». Il quadro «Il pastore» venne acquistato dal signor Ezio de Carli. — La mostra resta aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.

Una delle solite imprudenze PAGATA CARA

Non soltanto i ragazzi ma anche gli uomini maturi non usano nessun riguardo nel maneggio delle armi.

Ieri mattina a Catsions di Strada certo Giovanni Costarin fu Pietro di anni 37, bracciante, tenevano in mano un fucile da caccia e stava ricercando se fosse o non fosse carico. Naturalmente facendo questo esame non usava nessuna prudenza. Il fucile rivoltato e scosso da tutte le parti scoppiò; e la carica colpì in pieno, sula faccia, il poco prudente Costarin. La detonazione fece accorrere i casigliani, i quali mandarono subito a chiamare il medico. Questi, fatte le più urgenti medicazioni consigliò il trasporto del ferito al nostro ospedale. Questo consiglio venne prontamente eseguito e alle ore 10 il Costarin era accolto di urgenza nel Pio Luogo. Gli venne riscontrata la frattura dell'osso nasale e dell'osso frontale; prognosi riservata!

Tramvia Udine-Tricesimo

Ieri è stato ripristinato l'orario normale sulla tramvia Udine - Tricesimo che è il seguente:

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Patenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

Beneficenza

La spettabile ditta Andrea Galvani di Udine elargì alla Congregazione di Carità lire 50 per onorare la memoria della compianta signora Giacomina Drì Cassetti.

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

UDINE - TREVISO (prime squadre)

Domenica la squadra cittadina si incontrerà con il Treviso F. B. C. Si prevede una partita interessante ed il risultato avrà importanza per la classifica del campionato. Ricordiamo che il Treviso venne quest'anno battuto dalla squadra udinese tanto sul proprio campo come a Treviso, in partite amichevoli.

Ora però ci consta che esso scenderà a Udine rinforzato da vari elementi.

La squadra riserve si recherà a Treviso. Dato il maggior affiatamento conseguito in questi ultimi giorni auguriamo due belle vittorie.

Frattanto le due squadre si allineranno nella seguente formazione:

1.a Squadra: Bosio — Pertoldi — Ghinolon — Degano — Rossi — Migotti — Cosmi — Melchior — Canali — Dal Dan Enzo — Ligugnana (riserve Marini - Liuzzi II.)

Squadra riserve: Lodolo — Cantarutti — Mulinaris — De Marco — Schiffo — Zugolo — Gerace — Tosolini — Pascutti — Bellotto — Romano (riserve: Comino - Semintendi).

Recentissime

La grandiosa commemorazione del cinquantenario della repubbl.

LA TUMULAZIONE DEL SOLDATO OSCURO E DEL CUORE DI GAMBETTA

PARIGI, 11. — In occasione della cerimonia per la commemorazione del cinquantenario della repubblica e del secondo anniversario dell'armistizio Parigi ha assunto l'aspetto dei giorni di festa solenne. Tutti gli edifici pubblici e numerosissimi privati sono sfarzosamente pavesati, specie lungo le vie per le quali sfilerà il corteo. Le truppe della guarnigione di Parigi che giungono nei pressi della piazza Denfert Rochereau sono ben presto raggiunte dalle rappresentanze di tutti i corpi d'armata e da numerose rappresentanze militari e di ex combattenti.

Fin dalle prime ore numerosa folla sfila dinanzi alla bara dell'ignoto soldato e al cuore di Gambetta esposti di contro al leone di Belfort. Le campane suonano a distesa ed i cannoni rombano. Gli invalidi di guerra depongono il cuore di Gambetta su di un carro e la bara dell'ignoto soldato su un affusto di cannone.

Preceduto da un drappello di guardie repubblicane a cavallo il corteo si mette in moto alle nove e 55. Vengono poi il generale Berthelot comandante militare di Parigi, le autorità militari, i vessilli che hanno partecipato alla guerra e quelli della guerra del 1870; poi il carro di Gambetta e l'affusto che reca il corpo del soldato. — Infine i membri del governo e le rappresentanze di tutte le armi; i tamburi rullano, le fanfare squillano, le musiche suonano, il corteo lentamente giunge al Pantheon tra una folla commossa che si scopre.

Dalle finestre gremite di pubblico una pioggia di fiori si riversa sulla bara dell'oscuro soldato.

La cerimonia al Pantheon

Alle ore 9.50 le autorità militari e le bandiere entrano nel Pantheon. Le bandiere della grande guerra fanno ala dalla porta fino al catafalco, intorno al quale si dispongono le bandiere del 1870. Il cuore di Gambetta e la salma dell'ignoto soldato son ricevuti all'ingresso del monumento da Millerand, dai membri del governo, dalla presidenza della camera, dai marescialli della Francia che accompagnano il cuore e la salma fino al catafalco, da una grande bandiera tricolore intorno alla quale sono disposte le bandiere e le candele ardenti. La musica della guardia, mentre il corteo procede verso il catafalco, esegue la marcia eroica di Saint Saens.

Millerand, i ministri, le presidenze del senato e della Camera prendono posto in una tribuna del catafalco. La navata di destra è occupata dai membri del parlamento e dagli ufficiali; quella di sinistra dai membri del corpo diplomatico, degli stati alleati e neutrali, magistrati, membri dell'Istituto di Francia, una delegazione dei ciechi di guerra, dei poteri pubblici della nazione e la stampa.

Intorno al catafalco prendono posto i marescialli Ioffre, Foch e Petain, un orfano, una vedova, un padre e una madre di soldati scomparsi, simboleggianti la famiglia dell'ignoto soldato. I lati della navata centrale sono riservati ai consiglieri municipali ed ai consiglieri generali di Parigi e della Senna e alle delegazioni dei veterani e mutilati.

Il discorso del Presidente

Dopo l'esecuzione del coro (alla Francia) immortale di Rebaute il presidente della repubblica pronuncia un discorso nel quale fa un caloroso elogio di Gambetta il tribuno, che incarna la politica di difesa nazionale e il cui cuore la patria riconoscente pone nel Pantheon, al fianco dei resti gloriosi di uno dei nostri soldati. Il presidente ricorda la fede incrollabile di Gambetta nei destini della Francia e nella sicura vittoria del diritto che egli sostenne anche quando trionfava la forza. Cosa meravigliosa nei destini della Francia, soggiunge Millerand, è il fatto di aver visto sorgere dal suo suolo nel momento necessario gli uomini indispensabili alla sua salvezza. Gambetta fu un grande organizzatore della difesa nazionale ed ebbe l'insigne onore di personificare la persona stessa della Francia con tenacia, senza debolezze perseguì un programma di costruzione e di educazione nazionale.

Millerand continua parlando di Jules Ferri, Waldeck Rousseau, di Ioffre e di altri generali.

Millerand conclude esclamando: O soldato ignoto rappresentante anonimo e trionfante della folla eroica dei poilus, o morti che dormite il gelido sonno sotto tanti campi di battaglia, o giovani eroi accorsi da oltre Atlantico dalle isole britanniche, dai lontani domini, dall'Italia, dal Belgio, dalla Serbia, da tutti i punti del mondo per difendere la vostra vita, la salvezza della Francia è uscita dal vostro sangue. Avete compiuto il vostro destino. La Francia è rivissuta....

Millerand ha pronunciato in ultimo discorso che prima ai vocabolo di ... lavali il suono e dice la professione con accento forte e commosso.

La cerimonia termina col canto della marsigliese eseguiti dagli artisti dell'opera.

Come venne scelta la salma

DEL SOLDATO OSCURO NEL CAMPO DI VERDUN

VERDUN, 10. — Dopo una veglia funebre nella cittadella sin dalle prime ore del mattino la popolazione di tutta la regione di Verdun ha sfilato dinanzi alle otto bare di soldati. Maginot ministro delle pensioni e Thoumer segretario di stato al vettovagliamento, ambedue mutilati di guerra, sono giunti accompagnati dai deputati mutilati di guerra, dalle vedove e dagli ex-combattenti. Essi si sono recati alla cittadella dove si assiepava una enorme folla.

Maginot ha consegnato ad un soldato volontario di guerra, fratello di uno scomparso, un mazzo di fiori perchè lo deponesse su una delle bare per designare il soldato che dovrà essere portato a Parigi. Il volontario dopo essere passato davanti alle otto bare esitando ha deposto il mazzo di fiori sopra una di esse che è stata immediatamente sollevata e posta su un affusto di cannone e ricoperta dal tricolore mentre le musiche suonavano la marsigliese. Numerose corone tra le quali quelle del governo e dell'esercito sono state messe su un carro militare e quindi il corteo funebre inquadrato da soldati e seguito dalla folla si è recato al municipio. Il sindaco ha deposto la medaglia commemorativa di Verdun sulla bara. Il corteo si è diretto quindi alla stazione ferroviaria donde la salma è partita per Parigi.

La medaglia della riconoscenza

CONFERITA ALLA STAMPA FRANCESE

PARIGI, 1. — I ministri della guerra ha citato nell'ordine del giorno dell'esercito il generale Pau un decreto che conferisce la medaglia della riconoscenza francese a tutta la stampa della repubblica.

«Durante la guerra, dice la motivazione, la stampa ha dato uno dei più bei esempi di unione, di chiaroveggenza, di fede patriottica denunciando all'unione pubblica la propaganda nemica, esaltando ovunque l'ideale nazionale che i combattenti hanno fatto trionfare con le armi, assicurando al mondo la libertà. La stampa con la sua possente collaborazione ha appoggiato tutte le iniziative generose per soccorere i feriti e i profughi per accelerare la ricostruzione delle regioni liberate e mantenere oltre che accrescere l'autorità morale che nella Francia ha raggiunto a prezzo di tanto eroismo, sacrificio e virtù.

Questo attestato di riconoscenza del governo repubblicano alla stampa francese è bene meritato. Anche in questo la Francia serba con l'Inghilterra il più alto posto. Non così si potrebbe, pur troppo, attestare sulla stampa di altri paesi alleati. E non diciamo di più.

Foch saluta la salma

DEL SOLDATO SCONOSCIUTO INGLESE

BOULOGNE SUR MER, 10. Il corpo di un soldato inglese sconosciuto che deve essere tumulato nella cattedrale di Westminster, esumato dal fronte francese, presso Boulogne, dopo una veglia funebre fatta dai soldati francesi, è stato imbarcato sulla torpediniera inglese «Verdun». La bara è stata accompagnata fino al pontile dal maresciallo Foch e da una rappresentanza del re di Inghilterra, da parecchi generali e ammiragli, dalla popolazione commossa. Il maresciallo Foch ha evocato le gesta dell'armata inglese ed ha terminato dicendo: «Addio, Grazie».

Il «Verdun» ha levato le ancore, mentre le truppe rendevano gli onori e i cannoni sparavano a salve.

———×××———

LLOYD GEORGE CONTRO LA FOLLE DOTTRINA DEL BOLSCEVISMO

LONDRA, 9. — Lloyd George, in un discorso pronunciato durante un banchetto dato al Guildhall in onore del nuovo Lord Mayor di Londra, ha affermato che è necessario far scomparire i malintesi che esistono fra gli Stati dell'occidente, del centro d'Europa, generati dalle questioni che restano ancora da regolare fra la Germania e gli alleati.

L'oratore ha detto di avere ricevuto rapporti molto soddisfacenti circa il disarmo della Germania. I provvedimenti presi a tale riguardo dalla Germania, costituiscono una garanzia che gli attuali governanti tedeschi sono assolutamente sinceri dal punto di vista delle loro disposizioni ad eseguire le condizioni del trattato di pace.

Passando a parlare delle riparazioni, il primo Ministro ha dichiarato che la Germania è disposta a presentare alcune proposte per liquidare le sue obbligazioni e che ha espresso la speranza che le prossime discussioni perverranno a risultati tangibili.

L'oratore, parlando della Russia, ha detto che la folle dottrina del bolscevismo non ha alcuna probabilità di vivere, ma ciò che può restare è l'anarchia, che costituisce un pericolo per tutto il mondo.

«Siamo decisi, ha detto concludendo Lloyd George, di proseguire nei nostri sforzi per far sì che la pace regni anche in Russia, anche se abbiamo di fronte a noi gente che non tiene conto dell'importanza che ha il rispetto degli impegni presi».

Lloyd George, parlando degli alleati, ha detto: «Il marchese Imperiali e Jules Cambon lascieranno della loro permanenza fra noi il più grato ricordo della loro amicizia e dei loro buoni sentimenti. Ha quindi espresso la sua profonda gratitudine per tutto ciò che i due ambasciatori hanno fatto ed ha brindato a loro ed all'ambasciatore di Spagna.

Il saluto agli ambasciatori d'Italia e di Francia

richiamati da Londra

LONDRA, 9 (ritardato) — Oggi ebbero luogo le tradizionali ed annuali cerimonie per l'insediamento del nuovo Lord Mayor di Londra. Come tutti gli anni, un corteo ha percorso nel pomeriggio di oggi le principali vie della città e stasera ha avuto luogo al Guildhall l'annuale banchetto al quale hanno partecipato tutte le autorità governative, navali e militari della Gran Bretagna e la municipalità di Londra. L'ambasciatore di Spagna Merry del Val ha pronunciato un brindisi nel quale ha fatto un caloroso elogio dell'ambasciatore d'Italia, rilevandone la notevole elevatezza di vedute, la sua costante dirittura, il suo tatto squisito, il suo incontestabile talento.

Voi sarete tutti d'accordo nel rendere omaggio al mio illustre collega ed amico, un amico tale che io non so dove sia possibile vederne uno migliore. Non è senza un sentimento di commozione che noi ci separiamo da lui».

Al brindisi del corpo diplomatico ha risposto Shortt ministro dell'interno, il quale ha espresso il profondo rincrescimento per l'imminente partenza di Imperiali e di Cambon. L'allusione ad Imperiali è stata salutata da vivi applausi.

———✱———

Il presidente Ebert

CONTRO LE SERRATE DELLE OFFICINE DEL GAS

BERLINO, 10. — Il presidente dell'Impero ha firmato un decreto col quale le serrate e gli scioperi delle officine che forniscono gas ed energia elettrica alla popolazione, sono dichiarati leciti soltanto dopo il giudizio di una Commissione arbitrale competente ed almeno venti giorni dopo la pubblicazione della sentenza arbitrale. Secondo il decreto, l'eccitazione alle serrate ed agli scioperi è punita con la prigione e con multa fino a 15 mila marchi e la stessa pena colpisce chi, allo scopo di rendere possibile uno sciopero, danneggi macchine e stabilimenti, rendendo così impossibile il regolare funzionamento delle officine. Autorizza il ministro dell'Interno dell'Impero a provvedere ai bisogni più importanti della città.

Le riparazioni della Germania

IN ANIMALI

BERLINO, 9. La commissione per le riparazioni ha chiesto al governo tedesco di indicare nella seduta che si terrà il 15 corrente a Parigi in quale misura essa sia in grado di soddisfare alle richieste di bestiame, cavalli e montoni, avanzate dagli alleati. Il governo tedesco ha nominato una commissione di socialisti per assistere alla conferenza.

———✱———

Alla confederazione del lavoro

IN FRANCIA

PARIGI, 10. — In seguito alle spiegazioni date dai delegati della confederazione generale del lavoro che si erano astenuti nella votazione sull'ordine del giorno che condannava l'indisciplina dei sindacalisti la direzione della confederazione generale del lavoro ha ritirate le sue dimissioni.

———✱———

Il fallimento dello sciopero

DEI MINATORI NEL BELGIO

BRUXELLES, 10. — I giornali dicono che il referendum tra i minatori del bacino del centro ha confermato il fallimento completo dello sciopero. Solo un terzo di minatori ha preso parte al voto. In seguito a ciò il comitato della federazione dei minatori ha deciso la ripresa del lavoro per oggi.

———×××———

Un insulto degli olandesi

alla bandiera britannica

NEW YORK, 10. — Alcuni olandesi hanno strappato e bruciato una bandiera britannica che faceva parte di un trofeo esposto dal teatro del Campidoglio in occasione dell'anniversario dell'armistizio. Essi sono riusciti a fuggire prima dell'arrivo della forza pubblica.

———+✱+———

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«LA FATA DEL CARNEVALE» di Emmerico Kalmann

Il pubblico imponente che gremiva ieri sera ogni spazio di questo teatro ha fatto buon viso anche a questa nuova operetta del maestro ungherese. — Applausi a scena aperta, un terzetto bissato e numerose chiamate alla fine di ogni atto.

Se la musica di questa operetta appare priva di originalità e sembra piuttosto riadattata alla vicenda scenica, la colpa è principalmente del librettista che ha ammanito una povera cosa, scipita e priva di gusto che non poteva offrire alcun motivo di ispirazione.

Nella musica del Kalmann, spigliata, facile e briosa si trovano spesso reminiscenze di altre sue operette.

Del resto l'operetta è preparata sulla solita ricetta dei maestri viennesi: duettini comici e relativi sgambetti, valzer languidi e marce a coro assordanti.

L'esecuzione è stata diligente sul palcoscenico, troppo incerta per parte dell'orchestra.

La signorina Stellina ha cantato con sentimento passione ma l'emissione di qualche nota di registro troppo acuto per i suoi mezzi ha notevolmente diminuito l'effetto specie nel finale del primo atto. Graziosa la signorina Soster. Ottimo cantante il tenore Greggio, ameno il Vezzani e gustosissimo e divertente il Guidi.

La rappresentazione fu preceduta dal suono dell'inno reale che il pubblico ascoltò in piedi fra calorosi applausi.

r. r.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.25 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x). — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 13 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10 — 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13. — 17.20

Continua sempre il trasbordo a ponte Cormor.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenza da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e la partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenze da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.30 — 15 — 18.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.55.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago. 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Servizio automobilistico Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:

Per Cervignano: ore 7.30 — 17.

per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17

Per Aidussina - Postumia: 7.

per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30..

Per Cividale: 13.

Per Cormons: 13 — 17.30.

Per Collio: 13.

Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.